

Il premio | Il vincitore sarà annunciato l'8 maggio nell'ambito del Film Festival

Itas, scelti i 5 libri finalisti

Si avvicina a grandi passi il Film Festival di Trento, la cui inaugurazione è prevista per venerdì 30 aprile e che sarà presentata ufficialmente domani in pompa magna e parallelamente viaggia il **premio Itas del Libro di Montagna** che ieri ha annunciato di aver scelto la rosa dei finalisti: **Bernadette McDonald, Damir Karakas, Daniele Zovi e Marco Albino Ferrari**. Il quinto libro in finale è un libro collettivo.

Le cinque opere sono state selezionate dalla giuria del premio Itas tra un totale di 110 libri pervenuti da 45 case editrici. Il Premio si prepara così a celebrare proprio in questo anno, per certi versi terribile, i suoi 50 anni di vita, anche se si tratta della 47ª edizione perché il concorso, tra il 2012 e il 2016 si è svolto con cadenza biennale, tornando poi nel 2017 alla cadenza annuale in seguito all'elevato numero di autori desiderosi di parteciparvi e all'attenzione crescente da parte del pubblico verso l'editoria di montagna.

Il vincitore assoluto sarà proclamato nell'ambito del Trento

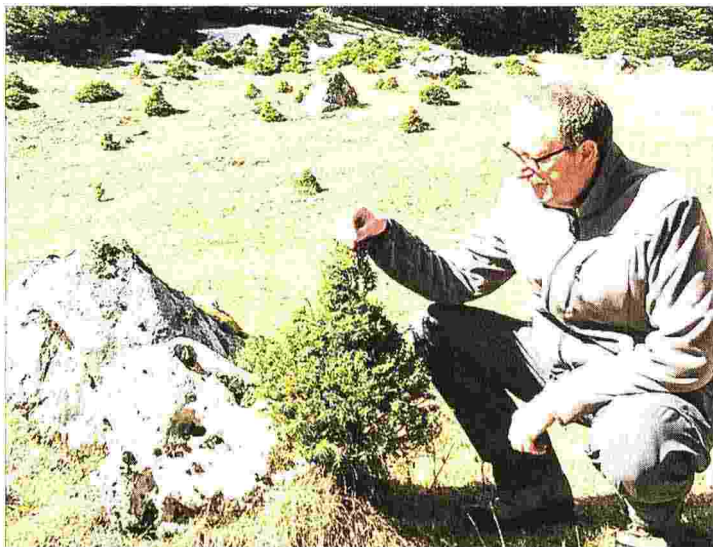
Film Festival, l'8 maggio. Il 4 maggio il Premio organizzerà anche il convegno «Scrivere, pubblicare, diffondere la montagna» per fare il punto sulla letteratura di montagna con esperti e autori. Obiettivo sarà quello di affrontare diversi argomenti legati alla scrittura, alla produzione e alla diffusione di libri di montagna. Tutti gli eventi e gli incontri con gli autori si svolgeranno in streaming sui canali del Trento Film Festival.

Dunque, i finalisti. Uno è **Winter 8000**, Mulatere editore, di **Bernadette McDonald**, per la sezione «Alpinismo e sport di montagna». Un libro, minuziosamente dettagliato, che dedica un capitolo ad ognuno dei giganti di 8000 metri e racconta la sfida dell'uomo. Poi c'è un libro collettivo: **Ussita (Monti Sibillini)**, Edicicli, per la sezione «Guide e mappe», per scoprire il paesino nei Monti Sibillini colpito dagli eventi sismici del 2016/2017. Il terzo libro è **Memorie della foresta**, Bottega Errante Edizioni, di **Damir Karakas**, per la sezione «Libri per ragazzi». Infine due libri che sono a nostro parere tra i favoriti,

uno è quello di **Marco Albino Ferrari**, **Mia sconosciuta**, edito da Ponte alle Grazie, per la sezione «Vita e storie di montagna».

Infine, **Storia della neve**, edito da Utet, di **Daniele Zovi**, per la sezione «Ricerca e ambiente». Un libro straordinario, poetico e profondo, che merita molta considerazione al di là del premio. Per Daniele Zovi, nato tra le vette che incorniciano l'altopiano di Asiago, la neve fa parte del paesaggio della memoria, lo spazio fisico in cui si muovono i ricordi. **Enrico Brizzi**, presidente di giuria del Premio, dichiara: «La pandemia ha determinato una flessione della produzione editoriale, ma il settore dell'editoria di montagna resta vivace e affronta meglio di altri l'attuale emergenza. Sono tante le persone che stanno sfruttando questa pausa forzata per leggere storie che profumano di libertà, progettare avventure con guide e mappe, o informarsi sulla situazione climatica».

I finalisti saranno ospiti il 9 maggio di una tavola rotonda virtuale moderata dal coordinatore del Premio, **Lorenzo Carpanè**.



Nella foto, Daniele Zovi, autore di uno splendido libro sulla neve

